

Istituto Comprensivo Statale di Clusone

Piano Annuale per l'Inclusione P.A.I.

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2021 / 2022

Adottato dal Collegio dei Docenti 28 giugno 2021

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° | Inf. | Pri m. | Sec. |
|---|-----------|------|--------|------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | | | | |
| ➤ minorati vista | | | | |
| ➤ minorati udito | | | | |
| ➤ Psicofisici | 36 | 4 | 19 | 13 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | | | | |
| ➤ DSA | 31 | 0 | 9 | 22 |
| ➤ ADHD/DOP | 5 | | 2 | 3 |
| ➤ Borderline cognitivo | | | | |
| ➤ Altro | | | | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | | | | |
| ➤ Socio-economico | 1 | 0 | 1 | 0 |
| ➤ Linguistico-culturale | 30 | | 16 | 14 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 16 | | 11 | 5 |
| ➤ Altro | 11 | | 9 | 2 |
| Totali | 130 | 4 | 67 | 59 |
| % su popolazione scolastica | 14,9 9 | | | |
| N° PEI redatti dai GLHO | | 2 | 15 | 13 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | | | 23 | 26 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | | | 25 | 19 |

| B. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in... | Sì / No |
|---|--|---------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.) | Sì |
| Assistenti educatori (servizio a carico dei Comuni) | | Sì |
| | | |
| Assistenti alla comunicazione per disabili sensoriali (servizio in carico ad ATS Regione Lombardia) | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.) | |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | Sì |
| Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, Bullismo e Cyberbullismo, Inclusione, Salute) | | Sì |
| Psicopedagogista e affini esterni/interni | | Sì |
| Docenti tutor per alunni e studenti | | No |
| Altro: | | |
| | | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe scuola secondaria | Partecipazione a GLHO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (POF) | Sì |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione Disabilità, stranieri, valutazione, ed. alla salute. | Partecipazione a GLI/GLHO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (POF) | Sì |
| | Altro: | |
| Docenti scuola infanzia, primaria e secondaria | Partecipazione a GLI/GLHO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (PTOF) | Sì |
| | Altro: | |
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Sì |
| | Supporto a progetti di inclusione / laboratori integrati | Sì |
| | Altro: accoglienza e collaborazione con i docenti | Sì |
| E. Coinvolgimento famiglie. | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | Sì |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Sì |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Sì |
| | Altro: Sportello d'ascolto e consulenza pedagogica, collaborazione con il COGE per organizzazione serate di formazione su cyberbullismo) | Sì |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Sì |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili (Space Lab, FAMI Lab'Impact e altri progetti con i servizi sociali d'ambito, come la Settimana dei diritti dei bambini) | Sì |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Sì |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Sì |
| | Progetti territoriali integrati | Sì |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì |
| | Altro: | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | sì |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | sì |
| | Progetti a livello di reti di scuole | Sì |

| | | |
|--|---|-----------|
| H. Formazione docenti di Istituto e di Ambito | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Sì |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | Sì |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Sì |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | Sì |
| | Altro: | |

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1) COMPITI della SCUOLA

- elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione - PAI);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi inclusivi rispetto alla didattica (dalla programmazione alla valutazione) per tutti gli alunni con particolare attenzione agli alunni con disabilità, con disagio scolastico, con diversa lingua e cultura (**Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - GLI**), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- sensibilizza le famiglie a condividere il progetto educativo inclusivo con le prospettive e i problemi che esso comporta, invitandole a esserne parte attiva nella scuola e nell'extra-scuola, anche facendosi aiutare, nel bisogno, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

2) COMPITI del DIRIGENTE SCOLASTICO

- presiede e coordina i lavori del GLI (anche attraverso un suo delegato) e tutte le figure coinvolte;
- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimola e promuove ogni iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e genitori, e precisamente:
 - attiva interventi preventivi;
 - trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
 - promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
 - promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
 - definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;
 - gestisce le risorse umane e strumentali;
 - promuove i rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con BES;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

3) COMPITI del GLI con il Dirigente e/o con il suo delegato:

- redige il PAI e gli altri documenti GLI;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dalle commissioni favorendo l'attenzione inclusiva di ognuna;
- raccoglie documentazione degli interventi didattico - educativi;
- rileva gli alunni con BES presenti nella scuola;
- favorisce la riflessione e confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi;
- coordina la gestione dei documenti (PEI, PDP, etc.);
- promuove studi e ricerche sulle teorie di apprendimento (insegnamento personalizzato e flessibilità dei tempi e dei luoghi - laboratori) e sul disagio giovanile (accoglienza e alfabetizzazione degli alunni stranieri, progettazione di percorsi interculturali);
- costruisce una serie di azioni di supporto e di tutoraggio (percorsi personalizzati per alunni in situazione difficoltà e con DSA - realizzazione di progetti relativi alle attività degli alunni diversamente abili o svantaggiati - collegamento scuola-territorio per interventi su alunni in situazione di disagio);
- raccoglie e organizza le informazioni sui servizi territoriali;
- si raccorda con la rete dei servizi sociali e sanitari territoriali e con la rete del terzo settore;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni compresi i BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- partecipa al tavolo di osservazione dei servizi sociali.

4) COMPITI del CONSIGLIO DI CLASSE/EQUIPE PEDAGOGICA:

- predispone una programmazione e una didattica inclusiva per tutti;
- individua in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative (l'individuazione dei bisogni educativi speciali dovrà essere fatta sulla base di elementi oggettivi documentati con apposita relazione);
- redige il PDP;
- redige il PEI.

5) COMPITI dei GENITORI:

- collabora all'elaborazione della progettazione di una scuola inclusiva per tutti;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a sottoscrivere con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'applicazione di ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

6) COMPITI dell' AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ASST Bergamo est)

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra i genitori per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere sia su richiesta dei genitori, sia su richiesta della scuola.

7) COMPITI dell' ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

- se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio;
- partecipa agli incontri con la scuola;
- è attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato, anche per ciò che riguarda l'assistenza educativa scolastica;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Corsi di aggiornamento ed autoaggiornamento sulla didattica inclusiva e in particolare:

- le metodologie inclusive nella didattica;
- la didattica delle discipline in ottica inclusiva;
- l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- didattica interculturale e Italiano L2;
- l'uso inclusivo degli strumenti tecnologici, hardware e software, nella didattica in classe e a distanza;
- l'uso degli strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative;
- gestione delle dinamiche del gruppo classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- La personalizzazione della programmazione e della didattica include necessariamente anche una personalizzazione della valutazione. L'utilizzo di Piani Educativi Individualizzati (PEI) per alunni disabili (AD) e Piani Didattici Personalizzati (PDP) per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e percorsi personalizzati per alunni che ne hanno necessità permette di adeguare l'azione valutativa all'iter personale dell'alunno.
- La valutazione di ogni alunno, con particolare attenzione per quelli in difficoltà, comporta l'assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente singolarmente inteso e dei docenti come collegialità.
- Gli interventi individuati sono condivisi dai Consigli di Classe/interclasse e Intersezione e predisposti in formato elettronico, in modo da essere elaborati come testo condiviso dai docenti e allegati ai registri digitali.

- I modelli individuati non soltanto sono condivisi a livello di singola istituzione scolastica ma è avviato un confronto anche tra le scuole del territorio, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione della scuola predispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- dirigente scolastico
- gruppo di coordinamento (GLI)
- docenti curricolari
- docenti di sostegno
- docenti facilitatori dell'alfabetizzazione, sia messi a disposizione della rete degli Sportelli, sia docenti dell'IC competenti e pagati in forma straordinaria con i fondi ministeriali qualora disponibili.

Vengono utilizzati i materiali messi a disposizione dal Centro Territoriale di Supporto (c/o IC majorana di Bergamo)

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, mettono in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consente di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Sono attuati, ove necessario, interventi di Scuola domiciliare sono previsti per quegli alunni costretti ad assenze molto prolungate per motivi di salute.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il Dirigente o suo delegato, il responsabile di plesso promuovono, sostengono e coordinano gli interventi esterni alla scuola:

- l'aiuto compiti e i laboratori a tema che vengono attuati con oratori, associazioni ed enti del territorio;
- la presenza di tirocinanti inviati da Istituti scolastici di 2° grado o da Università convenzionate con l'IC di Clusone;
- progetti mirati della tutela minori dell'ambito territoriale che vengono attuati con la presenza di educatori a domicilio ADM;
- la presenza del Centro diurno minori come sostegno alle famiglie;
- il rapporto con l'UONPIA per le diagnosi e diagnosi funzionali + servizi riabilitativi sanitari e terapeutici;
- le Consulenze esterne con esperti, in particolare con la coop. Azzurra per lo screening DSA (da rivalutare);
- le Consulenze interne in collaborazione con le esperte del Consultorio Familiare "S.G. Beretta Molla";

- progetti di educazione affettiva e “laboratorio delle emozioni” nella scuola primaria, educazione affettiva e sessuale nella scuola secondaria di 1° grado;
- progetti di educazione al rispetto della persona (bullismo e cyberbullismo) nella scuola primaria e secondaria di 1° grado;
- progetto Life skills nella scuola secondaria;
- progetto Bussola e Assenza di peso
- l'ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).
- gli Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi);
- servizio di mediazione territoriale (anche nell'ambito del progetto FAMI Lab'Impact).

Ruolo dei genitori e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- incontri scuola-genitori in base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico;
- i contatti telefonici, per iscritto e di persona sono periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare; ciò consente un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevola il processo di crescita degli alunni;
- coinvolgimento dei genitori nelle progettazioni di obiettivi educativi;
- per una corretta gestione dei percorsi personalizzati è indispensabile il rapporto con i genitori, che sono coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti;
- la scuola organizza incontri di formazione per i genitori, in particolare per genitori di studenti con DSA e sul tema del Bullismo/Cyberbullismo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).
- Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.
- Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:
 - rispondere ai bisogni individuali,
 - monitorare la crescita della persona,
 - monitorare l'intero percorso,
 - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento è realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:

- vengono classificate le competenze dei docenti interni e valorizzate nella progettazione di momenti formativi;
- viene valorizzata la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo, per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari;
- vengono valorizzati gli spazi, le strutture, i materiali, le nuove tecnologie, i laboratori, e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Screening per la rilevazione delle difficoltà d'apprendimento

Il progetto coinvolge tutti gli alunni e le alunne delle classi seconde e terze della scuola primaria, l'obiettivo è l'attivazione nei tempi corretti di azioni di rinforzo, supporto e personalizzazione per quegli alunni che lo necessitano e per i quali potrà essere certificato dagli organismi competenti un disturbo dell'apprendimento. Al contempo si vogliono evitare preoccupazioni precoci o ingiustificate davanti alle normali difficoltà che un percorso d'apprendimento può presentare ma le quali non sono indice di un disturbo specifico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il progetto globale valorizza prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisce la richiesta di risorse aggiuntive all'USR Lombardia.

Le proposte per la metodologia che la contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare per la realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica;
- l'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità

sensoriale;

- attivazione dello screening per la rilevazione delle difficoltà d'apprendimento (classi seconde e terze scuola primaria);
- corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri;
- costituzione di rapporti con CTI per consulenze e relazioni d'intesa e

materiali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la

continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- In accordo con i genitori e gli insegnanti vengono realizzati progetti di continuità al fine di favorire il passaggio fra diversi ordini di scuola.
- La Commissione Formazione Classi provvede a formare classi inclusive per tutti gli alunni curando l'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali.
- La formulazione del PAI è volta a sostenere tutti gli alunni, dotandoli di competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli, permettendo a ciascuno di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

INTEGRAZIONE PER LA DIDATTICA A DISTANZA

In situazioni straordinarie, come l'ospedalizzazione di alunni o degenza domestica, oppure in casi di emergenza che prevedono l'erogazione dell'attività didattica a distanza, **l'uso delle tecnologie** diventa essenziale per lo svolgimento del percorso formativo degli alunni. I Consigli di Classe hanno cura di adeguare eventualmente i PDP e PEI alla nuova situazione.

Inoltre, dato che le tecnologie possono permettere di sviluppare in alunni con BES la comunicazione, l'autonomia e l'integrazione, favorendo, di conseguenza, l'autostima (attraverso la facilitazione dell'apprendimento e la socializzazione di esso), il loro utilizzo ha una notevole importanza educativo-didattica.

PROTOCOLLO PER I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

A. INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA

1. Individuazione del caso sospetto a cura del team docente anche attraverso attività di screening.
2. Stesura da parte del team docente di una relazione per evidenziare le difficoltà manifestate dall'alunno (alla relazione è opportuno allegare la scheda di osservazione per l'individuazione dei DSA)

B. DIALOGO CON I GENITORI

1. Convocazione dei genitori: confronto sulle difficoltà rilevate nel bambino sia a scuola sia a casa.
2. Richiesta di valutazione per alunno con difficoltà di apprendimento.

C. APPROFONDIMENTO CON UNO SPECIALISTA

1. Dietro suggerimento dei docenti, i genitori, possono rivolgersi:
 - ad un Ente pubblico (ASL) o accreditato
 - ad uno specialista privato (psicologo, neuropsichiatra).
2. Gli insegnanti compilano la scheda informativa della scuola per la consultazione diagnostica e la consegnano alla famiglia che la porterà al neuropsichiatra durante il primo incontro di valutazione.
3. Qualora la diagnosi rilasciata dallo specialista privato confermi la presenza di disturbi specifici di apprendimento i genitori consegnano copia della diagnosi in segreteria della scuola e la fanno protocollare.
4. La segreteria informa gli insegnanti interessati e i referenti DSA della certificazione consegnata perché ne prendano visione.
5. Gli insegnanti compilano il piano didattico personalizzato (PDP).

D. INTERVENTO EDUCATIVO-DIDATTICO

1. Il team docente deve redigere per l'alunno il PDP entro 3 settimane dal momento in cui il genitore ha consegnato la diagnosi in segreteria.
2. Il team docente, se lo ritiene necessario, chiede un confronto con lo specialista che ha redatto la diagnosi organizzando un'apposita riunione concordata fra le parti.
3. Il PDP viene presentato dal team docenti ai genitori entro il primo trimestre dell'anno scolastico di riferimento.
4. I genitori ne prendono visione, firmano e ne trattengono una copia.
5. Il docente della classe consegna copia del PDP alla segreteria che lo inserisce nel fascicolo personale dell'alunno.
6. Il team docente programma incontri periodici specifici con i genitori e lo specialista, per un eventuale aggiornamento del PDP.
7. La documentazione prodotta segue costantemente l'alunno nel suo percorso scolastico; in caso di variazioni all'interno del team, un docente si incarica di informare i nuovi colleghi circa il percorso svolto.

DOCUMENTAZIONE

Tutti gli alunni certificati hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- b) **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle “linee guida” allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Per tutti gli alunni, compresi i Bisogni Educativi Speciali individuati dal consiglio di classe / equipe pedagogica, vengono adottate strategie didattiche educative basate sul principio dell’inclusione e percorsi individualizzati anche attraverso la predisposizione di **PDP (Piano Didattico Personalizzato)**.

Nei predetti piani, redatti all’interno dei Consigli di Classe o delle équipes pedagogiche, sono esplicitati gli obiettivi didattici perseguiti per il tramite dei piani medesimi.

Il GRUPPO di LAVORO

Dirigente: Rinaldi Nico

Coordinatore: Ciccarese Maria Rosaria

COMMISSIONE DI LAVORO:

Cominelli Ornella

Fagnani Smeralda

Laviola Pasqualina

Maninetti Francesca Maria

Migliorati Stefania

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Nico Rinaldi